



News

III Giornata dei Toscani nel Mondo

"Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen
Capodimonte va a Madrid

Focus

Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

La parola a Franco Danieli, Viceministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo

Filo diretto con gli italiani nel mondo

I marchigiani sono sempre più uniti

Intervista a Emilio Berionni, Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero

News

III Giornata dei Toscani nel Mondo

Si è svolta in **Lucchesia e in Garfagnana, dall'8 al 10 settembre**, la "Terza Giornata dei Toscani all'Estero", almeno 100 mila oggi, (un milione e 200 mila quelli emigrati tra il 1870 ed il 1960) rappresentati da 98 Associazioni. La festa vera e propria si è tenuta domenica 10 a Castelnuovo Garfagnana e a Barga, mentre venerdì 8 e sabato 9 si sono svolte le riunioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Toscani all'Estero guidato da Claudio Martini e del Forum dei giovani. Abbinata alla festa due mostre ("Quando i Toscani scoprirono la Merica" e "Giovanni Pascoli e l'emigrazione dalla Valle del Serchio"), la proiezione del film documentario sulla tragedia dell'Arandora Star (la nave inglese adibita al trasporto dei prigionieri colpita e affondata nel luglio del 1940 con centinaia di italiani a bordo, ndr), un percorso gastronomico con degustazione di prodotti tipici locali e l'esibizione di alcuni artisti. **Erano una settantina i toscani arrivati in Garfagnana dai cinque continenti.** Trentadue i giovani che hanno partecipato all'evento, a cui se ne sono aggiunti una quindicina che abitano nella Regione.

"Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen

A Copenaghen, presso l'Istituto Italiano di Cultura, è in corso la III edizione del progetto "Suoni e Visioni", che **propone un ampio panorama della ricerca fotografica in Italia dagli anni '50 ad oggi** con maestri come Berengo Gardin, Branzi, Giacomelli, D'Amico, Fontana, Galimberti, Leoni e giovani come Basilé, Belgrado, Carati, Ranno, Scheda, insieme ad una antologia di musica italiana del '900. La parte iconografica è curata da Fabrizio Boggiano con la collaborazione della Prof.ssa Daniela Carati, di Luisa Castellini e Martina Selva, la parte musicale è invece curata dal musicista e compositore Massimiliano Messieri. Il progetto "Suoni e Visioni" **si propone come un percorso "emozionale" nella storia italiana dal secondo dopoguerra ad oggi.** Musica e fotografia s'incontrano per dar vita a una riflessione sui profondi mutamenti sociali, politici, economici e culturali che hanno caratterizzato l'Italia. **La mostra resterà aperta fino al 12 ottobre.**

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Capodimonte va a Madrid

Venerdì 29 settembre alle 19.30 verrà inaugurata al Palazzo Reale di Madrid in calle Bailen la mostra "Obras maestras" che **presenta opere del Museo de Capodimonte con dipinti di Mantegna, Tiziano, El Greco, van Dyck e De Rivera**. Oltre ad alcuni ritratti, i principali soggetti rappresentati riguardano la mitologia classica, la storia sacra, la cronaca della vita sociale.

L'inaugurazione, cui parteciperà una delle figlie del Re e per parte italiana il Sottosegretario ai Beni Culturali, Danielle Mazzonis, sarà preceduta, alle 18.30, da un concerto del gruppo napoletano degli "Otiosi". Il gruppo, che si richiama all'Accademia degli Otiosi, suonerà musiche di Scarlatti, Gallo, Pergolesi, Leo e Hasse. La mostra, **che rimarrà aperta fino al 10 dicembre 2006**, è stata organizzata in collaborazione tra la Sovrintendenza di Napoli guidata da Nicola Spinosa, la banca spagnola Caja Duero ed il Palazzo Reale di Madrid, con il coinvolgimento dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Ambasciata.

Focus

Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

Revisione delle norme elettorali, ripensamento del ruolo del CGIE, attenzione all'informazione, nuovo programma del Fondo Sociale Europeo, ristrutturazione della rete diplomatico-consolare. Sono queste alcune delle principali priorità del Ministero degli Esteri nei confronti delle nostre collettività all'estero. La parola a Franco Danieli, Viceministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo.

A giugno, e prima ancora ad aprile, i nostri connazionali all'estero sono andati a votare. Ci può fare un bilancio su questo importante evento?

Sia in occasione delle elezioni politiche di aprile, che del referendum costituzionale di giugno, ritengo si sia ottenuto un ottimo risultato dal punto di vista della partecipazione dell'elettorato residente all'estero, a riconferma di una crescente consapevolezza dell'importanza dell'esercizio del diritto di voto e del forte legame con l'Italia. Dal punto di vista organizzativo **non posso non rilevare che il considerevole impegno della rete diplomatico-consolare** e l'opera di attenta organizzazione e coordinamento svolta dal Ministero degli Esteri hanno consentito di fare fronte in maniera egregia alle sfide poste dall'attuazione di una normativa non sempre agevole da interpretare e da applicare. Dalle esperienze delle recenti votazioni abbiamo tratto comunque delle importanti indicazioni che ci consentiranno di **apportare le correzioni necessarie per garantire meglio l'esercizio del diritto di voto all'estero**.

News

- III Giornata dei Toscani nel Mondo
- "Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen
- Capodimonte va a Madrid

Focus

- Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

La parola a Franco Danieli, Viceministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo

Filo diretto con gli italiani nel mondo

- I marchigiani sono sempre più uniti

Intervista a Emilio Berionni, Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero

Mi riferisco in particolare alla necessità di rivedere alcune delle norme che regolano la “tempistica” degli adempimenti necessari a consentire il voto e alla **creazione di un efficace e corretto sistema per la gestione dell’Anagrafe degli italiani residenti all’estero.**

Su quest’ultimo punto peraltro stiamo già lavorando, grazie ad un nuovo programma informatizzato per il quale sono state finalmente reperite le necessarie risorse finanziarie.

Dalle votazioni è anche emerso che l'emigrazione italiana è molto diversificata. In particolare i nuovi emigrati hanno un profilo piuttosto differente da quelli di prima generazione della fine dell'800 e del '900. Cosa ne pensa?

E' vero, le collettività italiane all'estero sono oggi molto più integrate nella vita del Paese che li ospita, pur non perdendo affatto i **legami con la madre-patria**, della quale continuano a seguire con passione le vicissitudini nutrendo interesse e, direi, affetto. Ho partecipato qualche mese fa ad un interessante Convegno su questo tema e ricordo che mi hanno positivamente colpito i dati illustrati da alcuni relatori che sottolineavano la **profonda trasformazione dell'emigrazione italiana negli ultimi decenni** e l'attuale eccellenza di moltissimi dei nostri connazionali che all'estero hanno potuto far valere le proprie capacità e fare certamente onore al nostro Paese.

Quali sono i programmi del Ministero nei confronti degli italiani all'estero? Quali le priorità?

Ho avuto modo di indicare le priorità del mio mandato di fronte alla Commissione Esteri del Senato in due sedute, il 4 e l'11 luglio scorsi, e in ciascuna di esse ho illustrato sinteticamente **le criticità e i conseguenti interventi correttivi già allo studio**: innanzitutto l'esigenza di rivedere le norme che regolano l'esercizio del diritto di voto all'estero, a cui ho già accennato.

A ciò si aggiunge il problema, che ha riflessi anche in connessione con il voto all'estero ma ha portata certamente più ampia, **dell'informazione delle nostre collettività all'estero**: ho convocato alla Farnesina, il 24 luglio scorso, una Conferenza che ha riunito tutti i principali interlocutori del mondo dell'informazione RAI, ottenendo la concertazione di nuove linee d'azione e strategie di collaborazione con la RAI e con RAI International che saranno presto attuate a favore delle nostre collettività all'estero. Altra questione di grande rilievo è la **revisione dell'attuale CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero)**, che deve tener conto del mutato contesto politico, particolarmente della presenza dei 18 parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero, con i

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

- III Giornata dei Toscani nel Mondo
- "Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen
- Capodimonte va a Madrid

Focus

- Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

*La parola a Franco Danieli,
Viceministro degli Esteri con delega
per gli Italiani nel Mondo*

Filo diretto con gli italiani nel mondo

- I marchigiani sono sempre più uniti

*Intervista a Emilio Berionni,
Presidente del Consiglio dei
Marchigiani all'Estero*

quali occorrerà che il Consiglio si raccordi e collabori in maniera organica. Vi sono infine altre iniziative che stanno particolarmente a cuore ai nostri connazionali all'estero e che desidero promuovere con impegno: la modifica della legge sulla **cittadinanza**, il nuovo programma del **Fondo Sociale Europeo**, la revisione della **legge 153** che regola gli interventi culturali a favore delle collettività all'estero e, sotto un profilo più generale, le linee di fondo della **promozione della lingua italiana all'estero**.

A proposito di informazione crede che i media rivolti alle nostre comunità all'estero svolgano bene il loro lavoro? Pensa che Internet possa facilitare il dialogo tra "le due Italie" e aiutare a mantenere stretti i legami?

Pur apprezzando molto lo sforzo della stampa destinata alle nostre comunità all'estero, spesso puntuale e dettagliata nell'informazione sia relativa agli avvenimenti di "casa nostra" che dei Paesi in cui le collettività hanno sede, ritengo ci sia spazio per un miglioramento qualitativo dei servizi offerti. In particolare **l'utilizzo di Internet per la diffusione di articoli e materiale informativo è ormai imprescindibile** se si vuole operare con velocità e su larghissima scala. E' evidente che la rete è lo strumento di oggi e del domani, in grado di raggiungere fasce sempre più ampie di utenza, annullando le distanze e i tempi.

I nostri connazionali all'estero possono contribuire a spingere il "Sistema Italia"? In che modo?

Certamente. La diffusa presenza in quasi tutti i Paesi del mondo e l'elevato livello di integrazione di moltissimi imprenditori italiani nel tessuto produttivo dei Paesi ospiti consentono ad esempio di contribuire a rendere nota l'eccellenza italiana in settori anche meno conosciuti ma strategicamente importanti. **Penso a settori cosiddetti "di nicchia", come le nanotecnologie, in cui l'Italia è tra i primi Paesi al mondo.** Anche la creazione di joint-venture con le imprese straniere è un dato positivo, in quanto può contribuire all'acquisto di beni e servizi italiani. In ogni caso la qualificata, tengo a sottolineare, presenza di italiani all'estero rappresenta un moltiplicatore che ha un effetto tangibile sia sulla visibilità di uno stile di vita e di una cultura che in molti ci invidiano, sia sull'export italiano.

Le rappresentanze diplomatiche hanno un ruolo strategico nel supportare le nostre comunità all'estero. Ritene che debbano essere potenziate le forze a loro disposizione?

Lo svolgimento dei compiti che mi sono stati affidati, e che ho brevemente illustrato, necessita di adeguate risorse e passa attraverso una ristrutturazione della rete diplomatico-consolare all'estero che mi propongo di affrontare con la massima determinazione attraverso una **accurata razionalizzazione delle risorse esistenti**, che andranno ove possibile incrementate per far fronte al profondo disagio che riscontro oggi e alle crescenti richieste che la nostra collettività legittimamente avanza ai propri rappresentanti all'estero.

Filo diretto con gli italiani nel mondo

I marchigiani sono sempre più uniti

La Regione Marche vuole stringere di più i legami con i marchigiani all'estero con un Piano triennale che contiene molti interventi dedicati a loro nei campi della formazione, della cultura, dell'economia. Intervista a Emilio Berionni, Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero.

Quali sono le principali iniziative in corso per i marchigiani nel mondo?

Siamo nella fase di raccolta e valutazione delle proposte che pervengono dalle Associazioni all'estero e dai Comuni marchigiani, in attuazione del **programma di interventi per l'anno in corso che ha una disponibilità finanziaria di 400.000 euro**. Si tratta di iniziative di carattere culturale, corsi di lingua italiana, sostegno all'attività ordinaria di Associazioni e Federazioni. Abbiamo anche un piccolo fondo per intervenire verso casi di particolare disagio sociale e per favorire il rientro stabile nelle Marche di emigrati o loro discendenti. **Stiamo poi avviando un'iniziativa di alta formazione professionale** rivolta a giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro del loro nuovo Paese di residenza con un bagaglio di conoscenza dell'economia e delle imprese marchigiane. Inoltre **sosteniamo la costituzione di Associazioni di imprenditori marchigiani all'estero**.

Accanto a tutto questo c'è una intensa attività di progettazione, nel nuovo Piano triennale, di interventi con un obiettivo ben preciso: **tutti i piani e programmi della Regione e tutti i settori dell'amministrazione debbono contenere interventi per i marchigiani all'estero**. Vogliamo dare concretezza all'idea del Presidente Spacca di ragionare in direzione di un'unica comunità di marchigiani, sia che vivano nei confini delle Marche che in un'altra parte del mondo. Con questo presupposto, a partire dallo scorso anno, è stata istituita la "Giornata delle Marche" con iniziative contemporanee in Italia e all'estero.

News

- III Giornata dei Toscani nel Mondo
- "Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen
- Capodimonte va a Madrid

Focus

- Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

La parola a Franco Danieli, Viceministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo

Filo diretto con gli italiani nel mondo

- I marchigiani sono sempre più uniti

Intervista a Emilio Berionni, Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Ci può illustrare le novità introdotte dalla Legge regionale del 2004 in tema di emigrazione?

E' stato ridefinito nel nome (Consiglio e non più Consulta) e nella composizione, l'Organismo dei marchigiani all'estero e di chi nelle Marche opera a favore dell'emigrazione. Università, Camere di Commercio, Amministrazioni Provinciali e Organizzazioni di rappresentanza delle imprese hanno fatto il loro ingresso nell'Organismo per dare il loro contributo ad una innovazione degli interventi e alla considerazione delle potenzialità che le Associazioni dei marchigiani nel mondo possono offrire in quanto rappresentanti di una comunità insediata ed integrata nei Paesi di residenza. **C'è poi la novità di una rappresentanza giovanile che entra a pieno titolo nel Consiglio** e l'indicazione di una modalità di lavoro articolata in momenti continentali, capaci di far risaltare le differenze di situazioni politiche e sociali e quindi di differenziare le priorità di intervento e dei progetti da perseguire.

C'è chi definisce i nuovi emigrati degli "espatriati" che vanno all'estero con la consapevolezza di poter arricchire il proprio bagaglio professionale e culturale e con la convinzione di poter eventualmente rientrare quando lo desiderino. Quale la sua opinione in proposito?

Condivido ampiamente questa definizione, almeno per la nostra Regione. L'emigrazione classica, come migrazione di massa alla ricerca di lavoro e di una vita migliore all'estero, nelle Marche è finita negli anni '60 del secolo scorso. **Oggi ci si sposta con altri obiettivi e con altri mezzi e competenze.** Non sono però così sicuro che il rientro possa dipendere solo dalle volontà individuali. **Nel nostro sistema economico non ci sono grandi spazi, ancora, per coloro che hanno curricula ricchi** e vogliono poter lavorare ad alti livelli della ricerca o del management, apportando la loro esperienza internazionale. Il futuro, anche per il nostro sistema di piccole e piccolissime imprese, è comunque in questa direzione e bisognerà necessariamente avvalersi di queste competenze.

Parliamo in particolare dei giovani. Avete già tenuto una Conferenza dedicata a loro. E per il futuro?

La prima Conferenza dei giovani (discendenti) di marchigiani nel mondo si è svolta nell'aprile del 2003 ed ha prodotto la modifica della Legge regionale che dà loro rappresentanza, visibilità e partecipazione. **Senza un loro coinvolgimento non c'è futuro per un associazionismo di tipo regionale che ormai non ha più nuovi flussi.**

News

- III Giornata dei Toscani nel Mondo
- "Suoni e Visioni": mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen
- Capodimonte va a Madrid

Focus

- Guardare al futuro: i nuovi programmi della Farnesina per gli italiani all'estero

La parola a Franco Danieli, Viceministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo

Filo diretto con gli italiani nel mondo

- I marchigiani sono sempre più uniti

Intervista a Emilio Berionni, Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero

Dobbiamo insomma lavorare sulla costruzione di un legame territoriale fatto di storia familiare e suggestioni, creando occasioni di studio, di educational tour, di formazione breve nelle Marche e favorendo l'impegno dei giovani nella vita delle Associazioni. Penso che nel futuro sceglieremo il livello continentale come terreno principale di confronto e di lavoro per mantenere e replicare questo legame.

Pensa che l'esercizio del diritto di voto all'estero possa aiutare a mantenere stretto il legame con la Patria d'origine?

Se il diritto di voto, o meglio il diritto ad eleggere una propria specifica rappresentanza parlamentare, è stato vissuto come il riconoscimento di una identità piena, il legame si è rafforzato. **Da ora in poi molto dipenderà dalla capacità della rappresentanza parlamentare e dal lavoro del Governo il riuscire ad essere all'altezza delle aspettative.** Io credo che il legame d'origine abbia una natura culturale e sentimentale insopprimibile. Quello politico, invece, è frutto delle relazioni concrete che di volta in volta si esprimono.

La Regione Marche è un'area geografica vivace, che guarda all'estero. Ritiene che si stia sfruttando a pieno il volano rappresentato dai marchigiani residenti fuori per spingere l'economia regionale? Può farci degli esempi in proposito?

Esiste un gap evidente. **L'economia marchigiana guarda ad est**, ai mercati balcanici, russi e asiatici. I marchigiani all'estero, quelli organizzati, stanno soprattutto in Argentina e Sud America, Australia ed Europa. **Pochi i legami in Canada, nessuno praticamente negli Stati Uniti.** Ma il lavoro a cui siamo chiamati va nella direzione dello sviluppo di competenze manageriali e della costruzione, insieme ad altre istituzioni come l'Associazione degli imprenditori, di maggiori sinergie, per far affermare di più l'economia regionale all'estero, in tutti i continenti. **Nel programma triennale 2007-2009 puntiamo molto a realizzare eventi di promozione dell'economia e delle imprese marchigiane** con il pieno coinvolgimento di tutte le Associazioni.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.